

LE MOSTRE DELLE SALE CHIABLESE

CIPRO. CROCEVIA DELLE CIVILTÀ

2 aprile – 20 settembre 2020 (Sale Chiablese)

Realizzata in collaborazione con l'Università degli studi di Torino, presenta il fascino millenario di Cipro, raccontato attraverso le collezioni del Museo di Antichità, che costituiscono un **nucleo pressoché unico nel panorama dei grandi musei europei**. Il Museo di Antichità conta infatti più di 1000 reperti, frutto di donazioni avvenute a partire dal 1847 sotto il console del Regno di Sardegna Marcello Cerruti prima e soprattutto grazie agli scavi condotti da Luigi Palma di Cesnola, console americano sull'isola ma torinese di nascita. L'esposizione è arricchita da **prestiti per la prima volta in Italia** provenienti da illustri istituzioni straniere, tra cui il British Museum di Londra, il Metropolitan Museum of Art di New York, il Fitzwilliam Museum di Cambridge, Medelhavsmuseet di Stoccolma, il Kunsthistorisches Museum di Vienna e il Museo di Cipro a Nicosia.

CAPA IN COLOR

24 ottobre 2020 – 7 marzo 2021 (Sale Chiablese)

Curata dall'International Center of Photography (ICP) di New York, presenta per la prima volta al grande pubblico le fotografie a colori di Robert Capa. Nonostante sia conosciuto a livello internazionale quasi esclusivamente come maestro della fotografia in bianco e nero, Capa iniziò a lavorare regolarmente con pellicole a colori già nel 1941 fino alla morte nel 1954. Sebbene alcune fotografie furono pubblicate sui giornali dell'epoca, la maggior parte di queste immagini non sono mai state illustrate in un'unica raccolta. L'esposizione racchiude **oltre 150 immagini a colori**, oltre a lettere personali e appunti dalle riviste in cui furono pubblicate.

LE MOSTRE DOSSIER

INCENSUM

27 marzo 2020 – 7 giugno 2020 (Spazio Passerella del Museo di Antichità)

L'esposizione, organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale Per Fumum, illustra con opere che si datano a partire dal III millennio a.C., il percorso delle **Vie dell'Incenso**. Le fonti antiche riportano l'itinerario compiuto dalle lacrime del deserto, il frankincenso o olibano, prodotto principalmente in Oman e Yemen, che dall'antica **Arabia Felix** risaliva verso le terre dei Nabatei, giungendo fino al Mediterraneo, attraversando Israele o spingendosi fino ad Alessandria d'Egitto. Questo è da sempre legato alla creazione di pregiate essenze profumate che verranno ricreate lungo il percorso. La mostra conta sui prestiti del **National Museum di Mascate** (Sultanato

dell'Oman), del Museo Egizio e del Museo d'Arte Orientale di Torino, del Museo delle Civiltà di Roma, del Museo Etnoarcheologico Castiglioni di Varese.

I SAVOIA E L'ARTE DEL RITRATTO. SCOPERTE E RESTAURI DALLE COLLEZIONI DEI MUSEI REALI

24 aprile – 27 settembre 2020 (Spazio Scoperte, Galleria Sabauda)

La mostra nasce nell'ambito di un progetto didattico-formativo in collaborazione con l'Università di Torino ed espone i risultati delle ricerche effettuate dagli studenti dei corsi di storia dell'arte moderna su **una selezione di ritratti di corte tra Cinquecento e Settecento appartenenti alle collezioni dei Musei Reali**. La mostra sarà allestita presso lo Spazio Scoperte al secondo piano della Galleria Sabauda e sarà suddivisa in sezioni che permetteranno di illustrare i diversi temi affrontati: la corte e il suo entourage, la genealogia, il ritratto equestre, le alleanze matrimoniali, i rapporti diplomatici. In occasione dell'esposizione saranno effettuati dal Laboratorio di restauro dei Musei Reali alcuni interventi conservativi sulle opere selezionate per il progetto. La mostra sarà accompagnata da un breve catalogo a cura dei Musei Reali e dell'Università di Torino.

LA FORTUNA DI RAFFAELLO NELLE COLLEZIONI DEI MUSEI REALI

30 ottobre 2020 – 14 marzo 2021 (Galleria Sabauda)

La mostra intende illustrare **la fortuna di Raffaello in Piemonte** e la diffusione dei modelli iconografici tratti dalle sue opere tra la prima metà del Cinquecento e la fine dell'Ottocento. La prima sezione del percorso è dedicata alle copie antiche della **Madonna d'Orléans**, celebre opera giovanile oggi conservata al Museo Condé di Chantilly, documentata all'inizio del Cinquecento nelle collezioni sabaude e replicata da alcuni dei più importanti artisti attivi in area piemontese, con un prestigioso prestito dal Rijksmuseum di Amsterdam. La seconda sezione presenta gli esiti delle indagini diagnostiche e dell'intervento di restauro attualmente in corso sulla cosiddetta **Madonna della Tenda** della Galleria Sabauda, in cui la critica più recente ha riconosciuto l'intervento diretto di Raffaello, permettendo di approfondire la storia conservativa dell'opera e favorendo nuove riflessioni sulla sua attribuzione. In mostra sarà, inoltre, esposto un interessante nucleo di **opere della Galleria Sabauda** che attestano il **successo dell'ideale classico raffaellesco** negli anni di Carlo Alberto e dei primi direttori della Regia Pinacoteca. La mostra è inserita nel calendario degli eventi sostenuti dal COMITATO PER LA CELEBRAZIONE DEI 500 ANNI DALLA MORTE DI RAFFAELLO SANZIO, istituito presso il MiBACT.